

GIANNINO GIANNINI



LU... CAROTA
e il mistero dei pallini neri



NOTE PER L'USO DELLE SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

L'idea di caratterizzare il volume in forma sequenziale e supportarlo con un relativo audiolibro ha origine in una precisa scelta didattica, scelta che ha limitato l'approfondimento degli esercizi ritmici e vocali con le relative basi. Per ovviare questo problema sono state create delle apposite schede da scaricare direttamente al seguente indirizzo:

www.airamanna.it/schedeonline.html



Copyright © 10092014 Airamanna Edizioni Musicali - stampato in Italia
Tutti i diritti sono riservati, compreso i diritti di esecuzione.
- All rights reserved • Edizione 2.1

ATTENZIONE! questa pubblicazione è protetta da Copyright.
Fotocopie, copie audio o riproduzioni con qualsiasi metodo comportano una
violazione alla legge sul copyright. Chiunque riproduce il materiale protetto
da copyright è soggetto alle sanzioni previste dalla legge.

LA MONTAGNA DEI LEPROTTI



Traccia n. 1

C'era una volta un grande prato verde sperduto tra i monti dove abitava un piccolo leprotto arancione chiamato Luca Rota.

Come si può facilmente immaginare Lu...ca Rota era assai ghiotto di ca...rote, ed ogni occasione era buona per soddisfare il suo vorace appetito. Una mattina Luca Rota, uscendo dalla sua piccola tana vide davanti ai suoi occhi un oggetto misterioso legato con un enorme fiocco giallo.

Cosa sarà l'oggetto
misterioso recapitato
a Lu Carota?

per scoprirlo completa
le righe.



Sulla carta da regalo spiccava un vistoso cartello azzurro dove si leggeva:

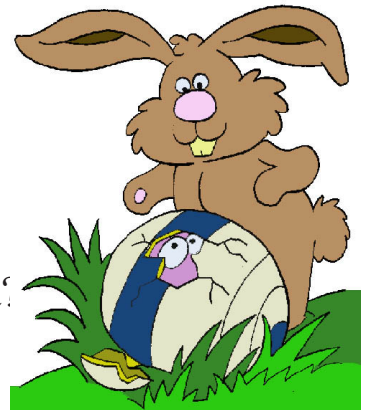
A LU CAROTA CON AFFETTO E SIMPATIA.

- Chi mi cerca, chi mi chiama?

- Sono io, Lu Carota, ... non mi vedi?

- No che non ti vedo! Sei forse diventato un fantasma?

- In un certo senso potrei proprio dire di sì,
ci sono e non ci sono!. Rodilegno, mi è successo un guaio.



- Quale guaio, io non vedo nessun guaio o meglio, non vedo proprio niente!

- E' questo il fatto, io sono qui presente ma piuttosto trasparente.

- E come è successo?

- Non lo so... ho mangiato una carota, ho sentito un gran prurito, dopo un po mi son grattato e all'istanteson sparito.



- Amico mio, sento di sicuro che c'è lo zampino della perfida Zerzera Pirina. Quella brutta fattucchiera non passa giorno che non ne combini una delle sue.

- E allora io dovrò per sempre restare così?

- No! non ti preoccupare, per tornare il Lu Carota che tutti conoscono, è sufficiente risolvere il Mistero dei Pallini Neri e far cantare la bella Psilla Piri.

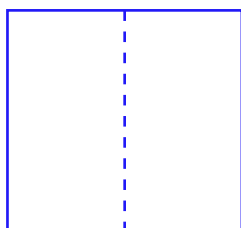
- Psilla Piri?! Pallini Neri?!?.... Oh, povero me, sono e resterò per sempre trasparente!

- Coraggio amico, per quanto posso cercherò di renderti un poco più visibile. Ho appena inventato un paio di scarpe speciali che ad ogni passo ripetono il nome di chi le indossa e lasciano l'impronta della sua faccia per terra. Sono tue, prendile!

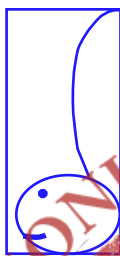
Scheda tecnica

Un modo molto semplice per costruire la sagoma di Lu Carota consiste nel prendere un foglio, piegarlo a metà, e tracciare sul dorso la faccia e gli orecchi del nostro eroe come nell'esempio sotto riportato.

piega a metà un foglio A4



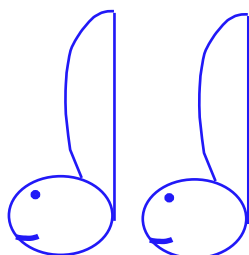
disegna la sagoma



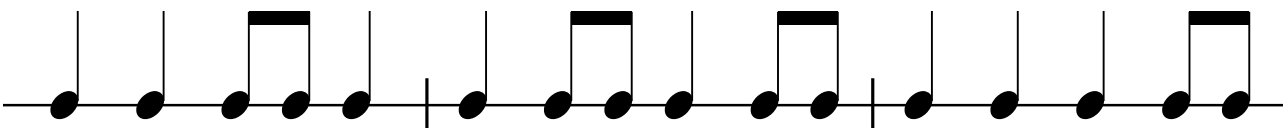
ritaglia la sagoma



dividi la sagoma e colorala



così facendo avanzò di quattro passi, tracciò la sua linea di controllo, ancora quattro passi e così via.



ALL RIGHTS RESERVED
riproduzione vietata



 *traccia n. 5*

Dietro di Lui, nel frattempo, si era raccolta una folta schiera di curiosi. Gli abitanti della montagna infatti, sentendo chiamare ripetutamente il nome di Lu Carota e vedendo solo strani segni sul terreno, avevano iniziato a seguire il percorso ripetendo con precisione LU e CO-CO.



Brina, la faina, che come al solito era molto perspicace, fece un passo avanti e senza esitare dichiarò

" Amici! questi segni mi ricordano senza ombra di dubbio la canzone del nostro amico Lu Carota. Io penso che potremo onorare la sua presenza cantando tutti insieme!"

Ognuno dei presenti acconsentì e dopo pochi istanti una musica giocosa cominciò ad aleggiare nell' aria.

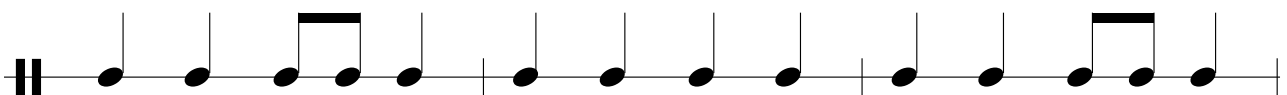


traccia n. 7

LA CANZONE DI LU CAROTA

Questa è la canzone di Lu Carota,
dagli amici detto anche Carotone,
viveva in un bel prato su una montagna musicale
correva in sù e giù ma rischiò di scomparire... NO!!!

*Caro Carotone, Caro Carotone, vieni qua!
Caro Carotone, Caro Carotone, che si fa!
Carotone dove sei? Carotone non far guai!
Carotone vieni qui, Heil!,... ti manca un venerdì? ... SI!*





traccia n.9

Tutto sembrava a posto fin quando un topolino simpatico e bello, di nome Topotello, piuttosto picchiatello e con poco cervello, chiese spiegazioni in quanto non capiva

- Perché mangiare una carota in tre Bocconi quando è possibile fare un pranzo completo?
- Perché scomparire per un po' di pizzicore.... basta grattare e... pizzicore scompare!!!!
- e poi strofa, strofa, strofa, cosa sarà mai questa strofa! ...roba da mangiare?



Rodilegno Perdilegno, non dette ascolto alle osservazioni di Topotello e continuò il suo lavoro aggiungendo la terza ed ultima strofa alla canzone.

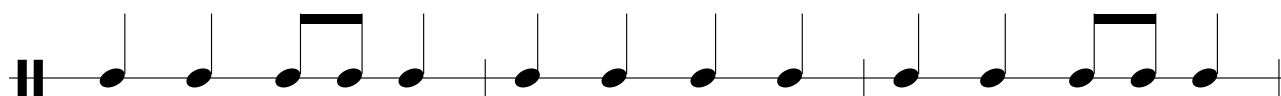


traccia n.10

LA CANZONE DI LU CAROTA

(terza strofa)

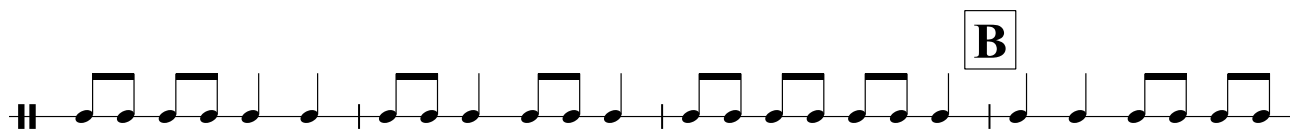
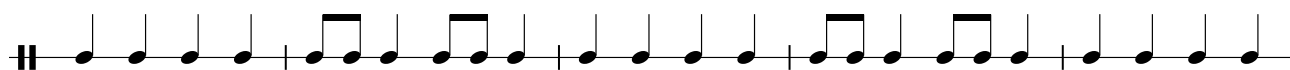
Disperato chiese aiuto! aiuto! amici!!!
Rodilegno Perdilegno lo salvò
donandogli le scarpe dai poteri eccezionali
e passo dopo passo la sua impronta si formò.... NO!
Caro Carotone, Caro Carotone, vieni qua!
Caro Carotone, Caro Carotone, che si fa!
Carotone dove sei? Carotone non far mai!
Carotone vieni qui, Hei!!!, ... ti manca un venerdì?...SI!





traccia n.14

ENSEMBLE



Scheda tecnica

NOCI DI COCCO

Procurarsi una noce di cocco di piccole dimensioni. Ogni noce di cocco ha tre piccoli "occhi", uno dei tre è abbastanza fragile per essere perforato con facilità. Con l'aiuto di un cacciavite o di un cavatappi individuatelo e bucatelo. Dopo aver fatto fuoriuscire il liquido è necessario tagliarla a metà in modo che i tre "occhi" risultano laterali, dovendo diventare uno strumento musicale è preferibile segarla. Una volta aperta, per togliere con facilità la polpa è sufficiente metterla in forno a 90° per circa 15 minuti. L'ultima fase del lavoro richiede di scartare la superficie esterna per poterla colorare a piacimento.



LEGNETTI SONORI

Tagliare da un manico di scopa due segmenti lunghi circa cm. 19, arrotondare con carta vetrata le estremità.



MARACAS

Procurarsi due bottigliette di plastica non tanto grandi, riempirle con sassolini e sigillare il tappo. Applicare piccole strisce di carta igienica imbevuta in colla vinilica su tutta la superficie. Attendere che si asciughi e poi colorare a piacimento.



SONAGLIERE

Da un manico di scopa tagliare due segmenti lunghi circa cm. 30. Procurarsi 24 tappi da bibita e schiacciarli rendendoli piatti togliendo l'eventuale guarnizione in plastica. Forarli al centro con un chiodo e poi inchiodarli in gruppi di quattro sul manico di scopa. Abbellire a piacimento.



NACCHERE

Procurarsi 4 cucchiaini in legno e segare le calotte. All'interno dell'estremità segata dovrà essere realizzata una smussatura al fine di favorire il movimento delle stesse. Praticare due fori $\varnothing$ 3 mm. in corrispondenza dell'estremità segata sui quali si legherà una cordicella elastica destinata a unire le due calotte, come per le nacchere vere.



Per un uso più agevole si possono fissare su una tavoletta di legno. Dopo aver posizionato le nacchere individuare i punti da forare per poi fissare le nacchere. Inserire il cordino elastico dalla tavoletta verso le calotte e legare facendo attenzione che le nacchere restino semiaperte.





traccia n.17



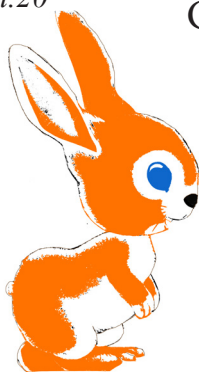
Felice del lavoro fatto, Shino Random divise in due gruppi tutti i musicisti. Al primo gruppo propose di suonare il brano provato con le *noci di cocco* e al secondo gruppo propose quello con le *sonagliere*.

Fin quì tutto sembrava facile, ma quando li informò che dovevano iniziare contemporaneamente suonando ognuno la propria parte lo sconforto assalì i presenti.

Niente paura, mentre siete concentrati ad eseguire la vostra parte, fate attenzione a ciò che suona l'altro gruppo e scoprirete che sarà facilissimo andare tutti insieme.



traccia n.20



Carotone era molto contento di avere accanto a se tanti amici anche se, a volte, per la confusione che il nuovo gioco procurava, si indispettava al punto di zittarli tutti con un poderoso **SCHHH** se non addirittura con un chiaro ed esplicito **ZIT - TI** o un perentorio **TUT-TI - ZIT - TI**.

Tutto ciò non disturbava i giovani amici anzi, con questi nuovi *silenzi* il gioco diventava ancora più divertente.

Qualcuno propose a Rodilegno Perdilegno di modificare le scarpe di Lu Carota al fine di lasciare anche le impronte dei silenzi.

Rodilegno non perse tempo e in men che non si dica modificò le scarpe.

- Il silenzio SCHHH lasciò uno strano segno
sembrava il numero tre con un accento 3

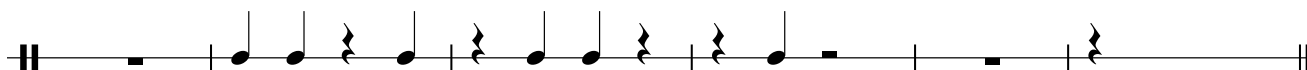


- Il silenzio ZIT-TI apparve come un mattoncino appoggiato sul pavimento.



- Il silenzio TUT-TI ZIT-TI sembrava anch'esso un mattoncino, ma questa volta attaccato al soffitto.

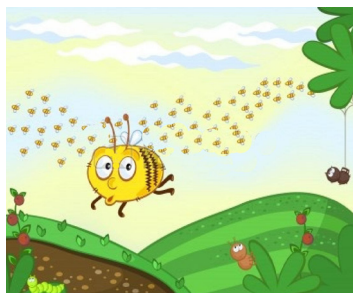
Per meglio far comprendere i nuovi segni corrispondenti ai silenzi Lu Carota trascrisse alcuni esempi prima di comporre una canzone vera e propria da usare come "gioco dei silenzi"





traccia n.22

Che gran bel gioco! pensò Lu Carota,
avrei mai potuto avere un'idea migliore? ... certo che no!
... forse è vero! ... "tutti i mali non vengono per nuocere!".
Se non fossi diventato trasparente, non avrei mai avuto queste scarpe,
non avrei lasciato strani segni sul terreno e nessuno avrebbe pensato di seguirmi
cantando.



Mentre Carotone continuava a compiacersi ecco che, improvvisamente, nell'aria cominciò ad aleggiare uno strano ronzio. Era uno sciame d'api che, attratto dalle risa giocose, si avvicinava a tutta velocità per scoprire che cosa stava succedendo.

Una forte vibrazione si spandeva tutta intorno

e man mano che si avvicinava sembrava assommarsi in un unico suono....

poi, d'improvviso, s'innalzava

Il comandante delle api, Giglione colonnello Pun, dopo aver sorvolato la zona per una rapida ricognizione si avvicinò a Lu Carota e chiese chiarimenti in merito. Carotone spiegò rapidamente che cosa succedeva e invitò il colonnello ad unirsi alla compagnia.

Il comandante Pun non ebbe dubbi e ordinò alle sciami di seguire le indicazioni del leprotto, mentre Lu Carota cominciando a saltellare sul prato lasciava dietro di sé una numerosa serie di segni musicali con tanto di silenzi.



Il colonnello nel frattempo fece incolonnare i suoi soldati e spiegò loro come ottenere dei perfetti ed uniformi ronzi.



Per concentrarvi meglio, soldati, chiudete gli occhi e tappatevi le orecchie! ordinò

*ed ora, a bocca chiusa, cantate la lettera **M**.*

M M M M M

www.ccsenet.org/jmr

www.ccsenet.org/jmr

www.ccsenet.org/jmr

www.ccsenet.org/jmr

www.ccsenet.org/jmr

www.ccsenet.org/jmr

www.ccsenet.org/jmr

www.ccsenet.org/jmr



MOLTO FACILISSIMO!!!!

aggiunse Topotello (il topolino simpatico e bello,
piuttosto picchiatello e con poco cervello.....)

vogliamo partecipare anche noi!



traccia n.27



traccia n.28

Ghiro Ramoni, ormai maestro di percussioni, propose
una nuova composizione, questa volta con quattro
voci differenti. La prima voce era per *nacchere*



Scheda tecnica

SHAKER

Costruire uno Shaker è semplicissimo, basta prendere una scatola di metallo come quelle che contengono le palline da tennis e metterci dentro un pizzico di piombini da pesca. Sigillare con nastro adesivo il tappo e colorare a piacere.



EGG SHAKER

Per realizzare gli egg shaker è sufficiente un contenitore per sorprese delle uova pasquali, oppure di altri contenitori di piccole dimensioni preferibilmente in metallo. Una volta aperti si immettono piselli secchi oppure lenticchie, riso, pasta etc. Si richiude il contenitore sigillandolo con del nastro adesivo poi si colora utilizzando la tecnica illustrata per le maracas.



TAMBURI

Costruire un tamburo richiede un maggiore impegno ma il risultato è decisamente appagante. Un vecchio vaso per fiori in plastica o raccordi in PVC di medie e grandi dimensioni, normalmente usati in edilizia, sono ottimi da usare come "fusto" del tamburo. La membrana da posizionare sul tamburo è un pezzo di nylon grosso facilmente reperibile in un negozio di casalinghi (tovaglie in plastica): calcolare almeno 15 cm in più del diametro del fusto. Procurarsi 6/7 metri di spago e ritagliare un quadrato di compensato di cm. 6x6.

costruzione

Mettere il vaso capovolto sul nylon, e controllare che il foglio di plastica sporga almeno 10 centimetri da ogni lato. Tracciare quindi l'apertura circolare del vaso considerando un margine aggiuntivo di circa 5 cm. Poi appoggiare la sagoma quadrata in compensato di 6x6 sulla circonferenza e disegnare i tre lati rimanenti verso l'esterno quindi disegnare un altro quadrato sporgente accanto al primo, facendo attenzione a far combaciare gli angoli. Continuare così per tutta la circonferenza. Probabilmente sarà necessario restringere o allargare gli ultimi quadrati al fine di far combaciare l'ultimo quadrato con il primo tracciato.

L'operazione successiva consiste nel tagliare con le forbici tutto il contorno a linguette che è stato disegnato, cercando di fare un taglio preciso e pulito. Ripiegare ora a metà, verso il basso, ogni linguetta cucendola con tre o quattro punti di spillatrice disposti leggermente in diagonale. In questo modo ricaveremo un'asola dove inseriremo lo spago. Prendere il cordino e infilarlo nelle asole, quindi appoggiare il fusto sulla membrana e tirare il cordino (ma non troppo) fermandolo con un nodo resistente alla trazione (sotto le linguette ci devono passare le dita per fare la legatura a zig zag).

Preparare un piccolo anello di spago con due nodi antitrazione da posizionare sul fondo del vaso e fissarlo provvisoriamente con nastro adesivo da carrozzieri. Iniziare a realizzare la legatura a zig zag. Preso il capo dello spago dal gomitolino si farà passare tra l'anello di spago fissato sotto al fondo e lo spazio tra un'asola e l'altra in alto, tenendo la legatura piuttosto larga.

Se si inseriscono piccoli anelli in legno o metallo, questi permetteranno di modificare la tensione della membrana con più facilità.

Terminata la legatura a "zigzag", legare in modo provvisorio il cordino ai nodi antitrazione dell'anello di spago in basso. Tirando il cordino a partire dai nodi, tendere gradualmente la membrana fin quando il tamburo non produrrà il suono desiderato. A questo punto legare la parte terminale dello spago all'anello di fondo.





traccia n.34

Poco lontano dal luogo in cui si trovavano Carotone ed i suoi amici, un gruppo di formiche avanzava in ranghi serrati al ritmo di uno strano scioglilingua:

**AN TAM BOTO ME
FLIN FLAM CORPO SME
ARESTARE, COMPOSTARE,
TAM FLAM ACABO**

Man mano che le formiche si avvicinavano, le misteriose parole dello scioglilingua diventavano sempre più incalzanti e ognuno cercava di trascriverne il ritmo.



traccia n.35

Carotone, visto l'ottimo risultato si permise di personalizzare lo strano scioglilingua





traccia n.36

Tutti gli abitanti della montagna musicale erano impegnati nel “ritmo delle formiche” quando d’un tratto, il suono di una campana cominciò ad aleggiare nell’aria.

Era il campanone della chiesa in fondo alla valle che spandeva in ogni luogo la sua possente voce:

DIN..... DON... DIN..... DON...



Asso, il tasso, si voltò di colpo verso il paese e non poté fare a meno di notare tre figure affacciate al balcone di una casa.

Erano le sorelle Malaspina, tre vecchie zittelle che non perdevano occasione di “ficcare il naso” negli affari altrui.

La prima, Rosaria, per darsi un contegno canticchiava; la seconda, Rosalia, cuciva e ricuciva un vecchio vestito e la terza, Rosalinda, con le mani giunte pregava il santo patrono di Borgo tie Case.



DIN... DON... CAMPANON

gridò Asso il tasso, mentre il campanone continuava a suonare.

TRE SORELLE SUL BALCON

gli risposero in coro il comandante Giglione e le api,

UNA CANTA, UNA CUCE, UNA PREGA SAN MATTÌO
fu la pronta risposta di una piccola volpe di nome Pina

CHE LE MANDI UN BON MARÌO!

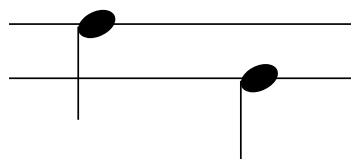
concluse gracchiando Quattrocchi, un grande merlo dal becco giallo.

Spontaneamente tutti i presenti si unirono in coro e imitando il comandante Giglione, Asso il tasso, Pina la volpina e il grande merlo Quattrocchi cantarono in coro questa nuova canzone che intitolarono **Din Don Campanon**

Anzi, per meglio identificare i suoni acuti e gravi, Rodilegno aveva pensato al sole e al mare chiamando:

i suoni sul rigo superiore **SOL**

i suoni del rigo inferiore **MI**



traccia n.40

Lu Carota, comprese subito l'idea e cambiando il suo modo di saltare trascrisse la canzone **DIN DON CAMPANON** usando i suoni **SOL** e **MI**. Lolo, l'usignolo, prima di iniziare fece intonare tutti con il suono SOL e poi con il MI



traccia n.41

Chio e Giulio ed altri amici, nonostante avessero compreso perfettamente il sistema SOL - MI, facevano una confusione terribile. Troppo spesso accadeva infatti che il nome MI veniva abbinato ai suoni alti o viceversa, i suoni bassi erano chiamati SOL

Il re dei regni è sovrano!!!
riproduzione vietata

..... era la strega Zerzera Pirina che creava tutto questo scompiglio? Certamente sì! Ma in loro aiuto accorse il fedele Rodilegno.

Il nostro geniale inventore, infatti, si ricordò di aver letto una volta che gli antichi egizi del Vecchio Regno usavano i movimenti della mano per comunicare a distanza le altezze dei suoni.

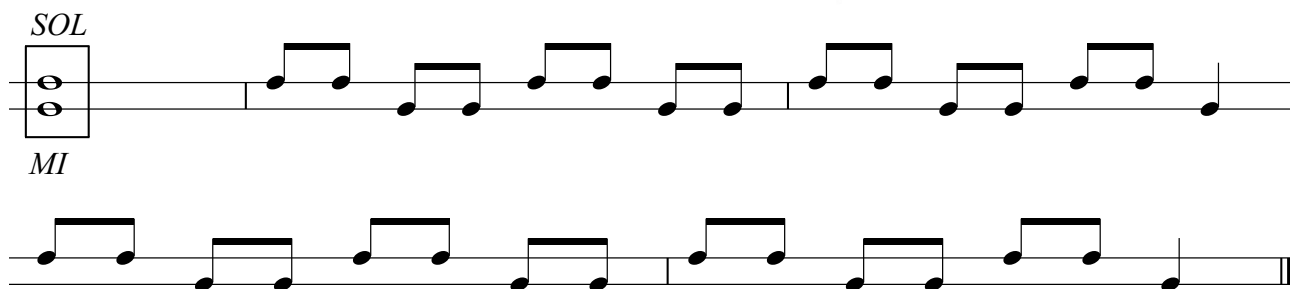




traccia n. 43

Sotto la direzione di Rodilegno tutti intonarono i suoni SOL e MI aiutandosi con la chironomia, prima di cimentarsi in una straordinaria performance canora e strumentale di....

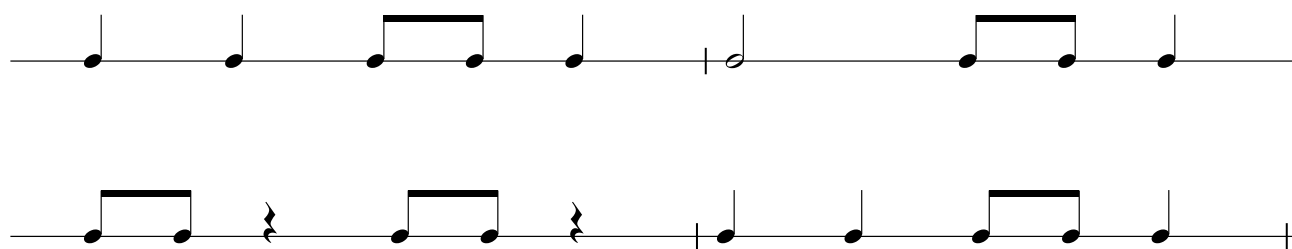
ENE BENE SUBTRAENE



anche le noci di cocco vollero dire la loro:



e Carotone presentò una variazione





traccia n.47

Topotello, il topolino simpatico e bello, piuttosto picchiatello ma con poco cervello, chiedeva continuamente spiegazioni in quanto non capiva. Psilla Piri lo prese in disparte e gli spiegò ogni particolare.



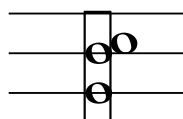
Otello, ascoltami bene!

noi conosciamo due suoni:

il SOL che è alto ed il MI che è basso.

nel girotondo ci sono **tre suoni** e il terzo suono, più alto del SOL si chiama **LA**.

Anche il suono LA ha un segno chironomico infatti, viene indicato come il SOL ma la mano è rivolta in avanti..... più in LA.



Per scrivere il suono LA, Rodilegno ha usato tre righe e il nuovo venuto è stato posto nello spazio sopra il SOL

- Bene, proviamo innanzitutto ad intonare il SOL e il MI aiutandoci con la chironomia quindi facciamo conoscenza del nuovo suono LA



SOL



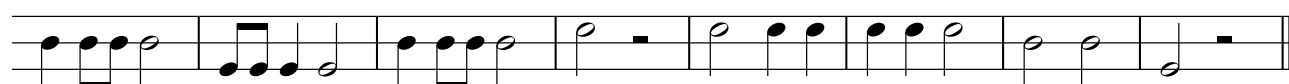
MI



SOL



LA

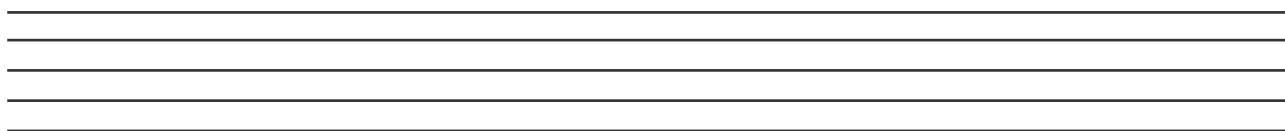




traccia n.48

La fattucchiera Zerzera Pirina, trasformata per l'occasione nel pipistrello Limbato li sfidò apertamente:

Troppo facile usare tre righe per tre note! e fu così che i righe divennero immediatamente cinque.



Rodilegno non si perse d'animo e superando se stesso, ricordandosi che gli antichi greci chiamavano "PENTA" il numero cinque e "GRAMMA" la linea, "battezzo" i 5 righe con il nome di:

PENTAGRAMMA

e il risultato fu del tutto naturale.

Margherita, che non era un fiore bensì una simpatica puzzola, arriccio il naso e scosse la coda poi, timidamente chiese:

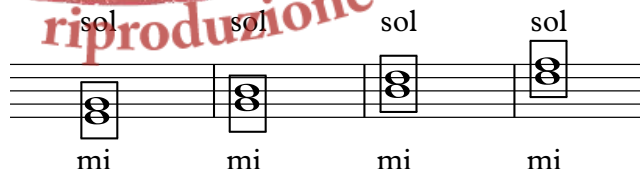
Con tutti questi righe come faccio a riconoscere quello che ospita il SOL?

..... è impossibile capire dove si trova il SOL oppure il MI per non pensare poi al suono LA !!!!!

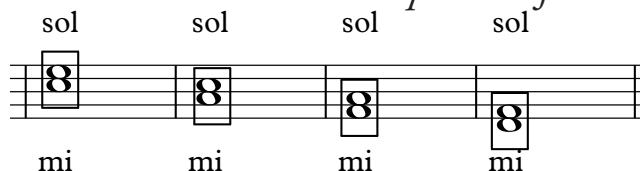
alla domanda rispose Carotone con la sua solita semplicità:

... Il rigo del SOL può essere quello che preferiamo.

Usare un rigo alto, medio oppure basso non ha importanza purché prima di cominciare indichiamo con due cerchietti sovrapposti i suoni SOL e MI.



..... e se proprio vogliamo esagerare possiamo posizionare il suono SOL su qualsiasi spazio e il suono MI sarà il suono nello spazio inferiore.



Nome: _____

Indirizzo: _____

Scuola: _____

AIRAMANNA EDIZIONI MUSICALI

Le avventure di Lu Carota

"Lu Carota" è un progetto didattico per gli alunni della scuola primaria, classi III - IV - V.

- Propedeutico nell'attività musicale collettiva risulta ideale come preparazione e avviamento a un successivo studio strumentale.

- "Lu Carota" è un percorso

graduale, semplice e divertente, guidato da una voce narrante che conduce i giovani allievi nel fantastico mondo di un leprotto arancione e dei suoi amici. • L'attività didattica si basa su una innovativa metodologia sviluppata appositamente al fine di ottenere i migliori risultati di lettura musicale ed esecuzioni sia strumentali che vocali.

MusicalOrchestra

"MusicalOrchestra" significa divertimento e gioia durante le lezioni di musica a scuola, fin dal primo momento!

- MusicalOrchestra è un sistema moderno e innovativo per impartire lezioni musicali motivanti ed efficienti dove i ragazzi apprendono il loro strumento con efficacia in un lavoro di gruppo. • Nella classe MusicalOrchestra i ragazzi imparano fin dall'inizio a

suonare uno strumento in classe come in una vera e propria orchestra. • Il modello di classe MusicalOrchestra è quello di una vera e propria orchestra. Sono infatti presenti tutti gli strumenti di una orchestra.

Suono la tromba - vol. I - II - III

è un metodo triennale specifici per strumento. Rappresentano il naturale continuo per chi, in possesso di una tecnica di base soddisfacente intende perfezionarsi e raggiungere un buon livello tecnico senza dover affrontare una tipologia di studi generalmente riservata al livello professionale.



Suono il trombone - vol. I - II - III

è un metodo triennale specifici per strumento. Rappresentano il naturale continuo per chi, in possesso di una tecnica di base soddisfacente intende perfezionarsi e raggiungere un buon livello tecnico senza dover affrontare una tipologia di studi generalmente riservata al livello professionale

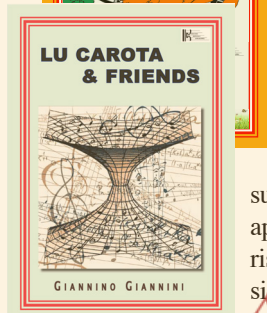
E sempre la solita musica

Gettare alle ortiche il tradizionale collegio e dar vita a una nuova esperienza musicale è l'idea base di questo metodo. "... E' sempre la solita musica" introduce in Italia un modo innovativo di approccio alla musica offrendo agli allievi la possibilità di esprimersi con musiche e stili di tutte le epoche.

La tua attitudine musicale

Di fatto valutiamo, siamo chiamati a farlo agli esami di ammissione, alla conclusione degli studi, e anche cammin facendo, per renderci conto dei progressi compiuti dagli allievi. Semplicemente si tratta di farlo in modi meno casuali e arbitrari. Questo volume non ha la pretesa di apportare significativi contributi sugli aspetti

psicofisici della materia, bensì vuol essere un semplice e pratico strumento ad uso di chi, per necessità personale o professionale, deve comunque esprimere una valutazione sulle capacità musicali di un individuo.



Airamanna Edizioni Musicali
www.airamanna/edimusica.it

